Legàmi. Intessere relazioni familiari
Legàmi che nascono

CRINALI
Cooperativasocialeonlus



Conti Elena, psicologa e psicoterapeuta
Nagla Gaffar, mediatrice linguistico-culturale



“I viaggiatori” di Bruno Catalano

Il treno degli emigranti

di Gianni Rodari

Non è grossa, non è pesante
la valigia dell'emigrante…
c'è un pò di terra del mio villaggio,
per non restar solo in viaggio…
Un vestito, un pane, un frutto
e questo è tutto.

Ma il cuore no, non l'ho portato:
nella valigia non c'è entrato.
Troppa pena aveva a partire,
oltre il mare non vuole venire.
Lui resta, fedele come un cane,
nella terra che non mi dà pane:
un piccolo campo, proprio lassù.
Ma il treno corre, non si vede più.

Sistema Culturale

La cultura non è un'entità immutabile ma un *processo dinamico e narrativo*, declinato, in perpetua trasformazione. Comprende:

- una lingua
- un sistema di parentela
- un insieme di abilità, pratiche e condotte (cure igieniche, cucina, arti, forme di cura, pratiche di accudimento, …)

- Cultura ESTERNA ⟹ praticata dal gruppo di appartenenza
- Cultura VISSUTA ⟹ cultura incorporata, interiorizzata e naturalizzata dall'individuo

Il quadro culturale interiorizzato,
per mantenersi vivo e funzionare da orientamento nel mondo,
ha necessità di mantenere uno scambio incessante con il gruppo

Sistema Culturale

L'individuo trova risposte su 3 livelli fondamentali dell'esistenza

ESSERE

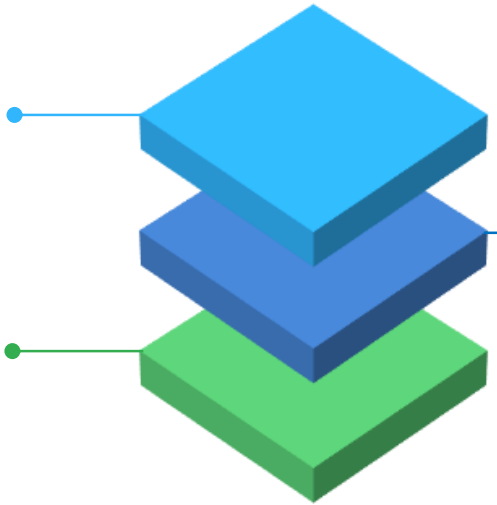
Piano Ontologico

(Chi è una donna? Una madre? Un adolescente?)

FARE

Pratiche

(Come faccio a…? Cosa devo fare in questa situazione? Cosa mi aspetto che venga fatto?



SENSO

Significato attribuito agli eventi della vita

(Perché mi sono ammalato? Perché mi è successo…? Che senso ha il fatto che…?)

"Tutte le culture sono degne di rispetto, non esiste gerarchia alcuna fra le culture"

Sistema Culturale

- **Attrezzatura per concepire il mondo**, leggere la realtà, dare un senso agli avvenimenti, sopravvivere al dolore e al non senso, anticipare il significato di ciò che può accadere

- **Categorie, schemi e rappresentazioni, condivise** dai membri appartenenti a un certo gruppo sociale, trasmessi (anche implicitamente) attraverso rituali, racconti, pratiche, produzioni

- **Ogni individuo** incorpora queste rappresentazioni e **le rielabora** a seconda delle proprie dinamiche, conflitti interni, carattere, famiglia, classe (condizioni declinate) sempre in costante e reciproca interazione con la cultura esterna

«Le culture lavorano gli umani e ne sono lavorate» (P. Coppo)

Rappresentazioni Culturali

Insieme dei significati

costruiti, negoziati, vissuti all'interno del proprio gruppo di appartenenza

esito di processi culturali, storici, sociali, politici, economici

in uno specifico contesto spazio-temporale

in un continuo processo dinamico

Rappresentazioni Culturali

- Funzioni emergenti: ogni cultura ha le proprie, si dà un proprio sistema di significati (grammatica)
- Riguardano tutti gli ambiti della vita dell'individuo (parentela, filiazione, malattia, cura, accudimento, ...)
- Nella migrazione vengono messe in discussione (fragilizzazione dell'involucro culturale)
- L'altro rispecchia qualcosa di diverso, sensazione di inquietante estraneità (Deveraux)

Una bugia buona (The farewell)

https://www.youtube.com/watch?v=L2ZVi8r6Mhk

Controtransfert culturale...

modo in cui ci si posiziona di fronte all'alterità

tutte le reazioni cognitive ed emotive consce ed inconsce in reazione agli aspetti culturali di cui è portatore l'altro, alle sue rappresentazioni culturali, al suo modo di comportarsi e relazionarsi

- Le più frequenti reazioni di fronte all'alterità culturale: Fascino, Rifiuto, Riduzione al noto
- Importante diventare consapevoli
- Rinunciare ad etichettare come credenze pratiche, usanze e modi di pensare che sentiamo estranei a noi

L'ospite inatteso (The visitor) McCarthy, USA, 2007

https://www.ilcinemainsegna.it/video/scena-sullintegrazione-la-diversita-e-ricchezza/

Walter Vale, professore universitario di economia di un piccolo ateneo del Connecticut, rimasto vedovo, passa il tempo libero cercando di imparare a suonare il piano dell'amata moglie.

Costretto per cause di forza maggiore, si reca a New York per un convegno e, rientrato nel suo appartamento, in cui non metteva piede da tempo, lo trova occupato da una giovane coppia clandestina: lui, Tarek, siriano, suona il djembe in un gruppo jazz, lei, Zainab, senegalese, disegnatrice di gioielli.

Dopo lo sgomento iniziale, Walter invita i due a restare. E' l'inizio di una profonda fase di cambiamento.

...decentramento culturale

Capacità di avvicinarci ad altri universi tentando di spostarci dalla nostra logica occidentale, dalla nostra cultura con un'attitudine interiore di ascolto

partire dal riconoscere innanzitutto il proprio sguardo come etnocentrato

La musica può essere pensata sia in 4 tempi che in 3 tempi!

«Lo straniero, anche il più bisognoso è ricco delle lingue che porta in sé, ricco di odori e sensazioni, ricco soprattutto di spiegazioni, di esseri, di oggetti di cui diviene, per magia del viaggio, il rappresentante presso di noi, suoi ospiti.

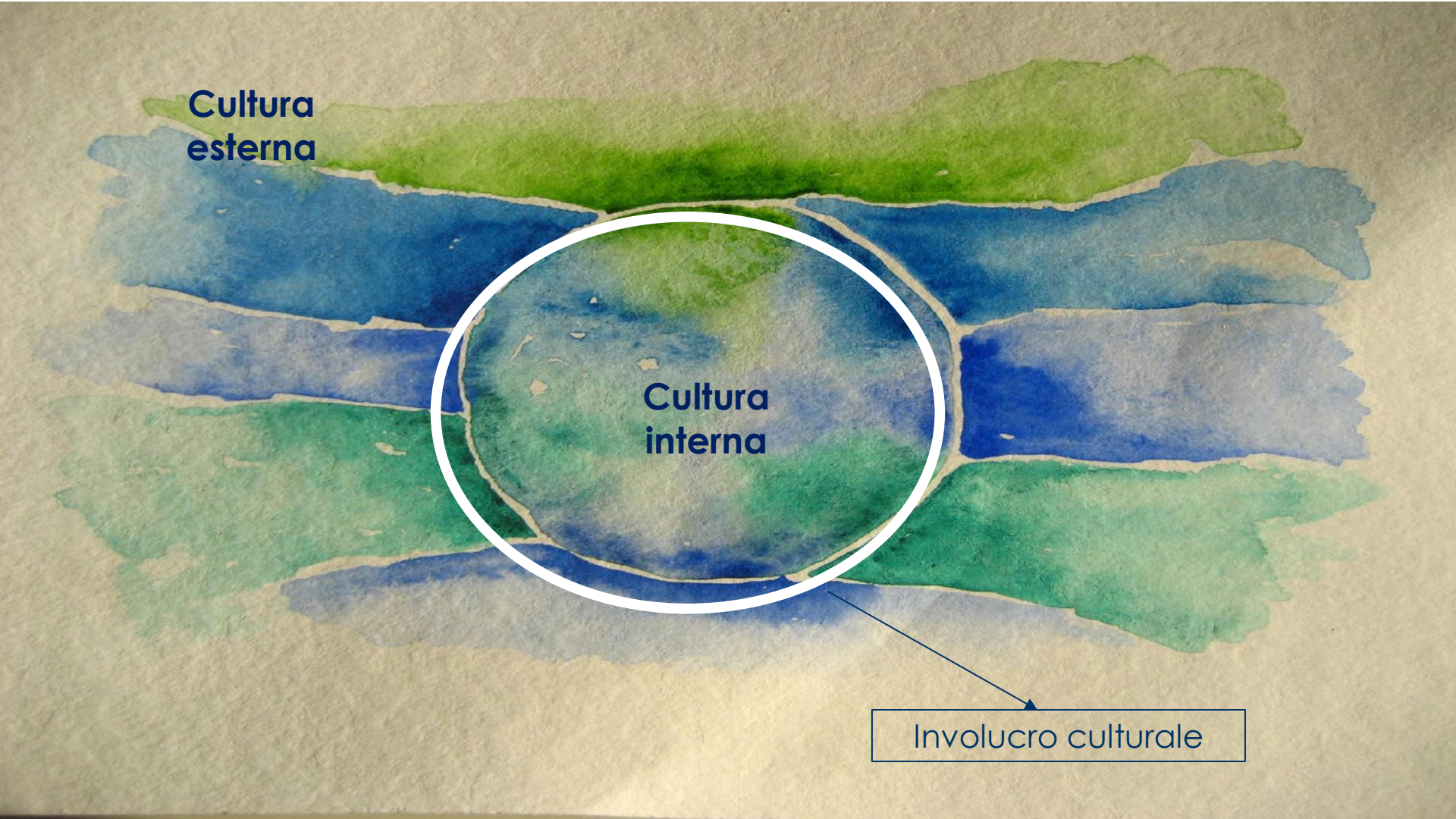
Certo, sono stato spesso trafitto della miseria, economica e sociale, vissuta dagli immigrati. Ma una sorta di gentilezza intuitiva mi spinge ogni giorno a considerarli ricchi stranieri piuttosto che poveri immigrati; a cercare le forze che consentono loro di ridere ancora, di essere allegri e vivi, invece di restare inchiodati alle debolezze che li rendono soggetti delle nostre cure».

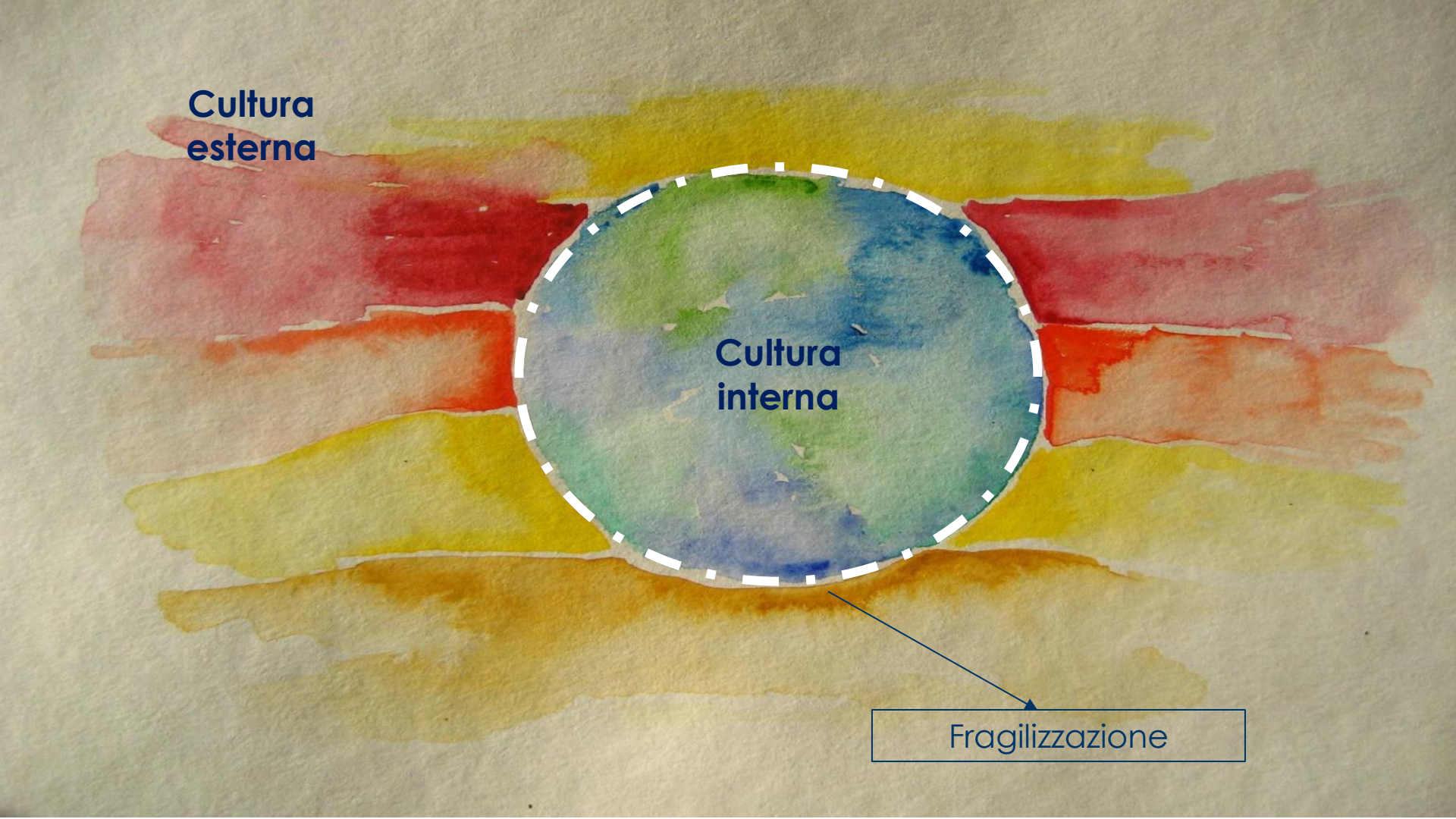
(T. Nathan)

Migrazione

Esistono **molte tipologie** di migrazione
molteplici variabili impattano il processo e l'esito

ma è **sempre** un **processo** di profonda **ridefinizione identitaria**


Cultura esterna
Cultura interna
Involucro culturale


Cultura esterna
Cultura interna
Fragilizzazione

Migrazione

Processo di profonda ridefinizione identitaria

- Fragilizza l'involucro culturale (traumatismo)
- Richiede necessarie riorganizzazioni delle capacità difensive e adattive dell'individuo
- Non coincide con il viaggio



vulnerabilità specifica

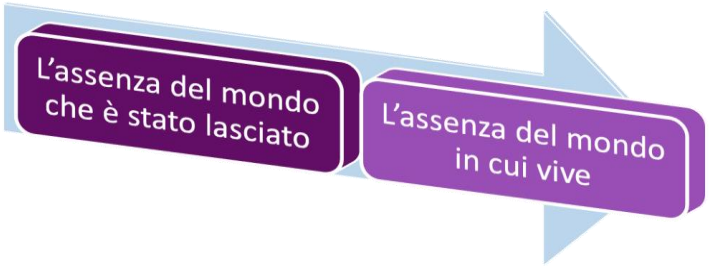
In ogni fase, **sfide specifiche** in termini di risorse attivabili (relazionali e materiali), fattori di rischio e di protezione

Processo di cambiamento caratterizzato da **reciprocità**

Ogni migrazione implica

- **Una perdita dei riferimenti culturali** (linguaggio, tradizioni, rete di supporto familiare e sociale)

- **La necessità di riorganizzare la propria personalità** (per integrare aspetti della cultura di origine con input provenienti dalla cultura ospite)



Stress Acculturativo

- È inevitabile nell'impatto con un nuovo ambiente
- Possono mancare le strategie e gli strumenti che nel paese di origine avrebbero permesso di superare la crisi («solitudine elaborativa»)
- Non è necessariamente distruttivo: attraverso la rielaborazione della sofferenza e la ridefinizione dell'identità, può portare a risultati di vita creativi
- Può rendere maggiormente difficili eventi e transizioni di per sé già critici e complessi
- Numerose variabili che possono influenzare qualitativamente il processo migratorio

Effetti dello stress acculturativo



- disorientamento spaziale e temporale
- perdita di autostima
- paura del mondo esterno sconosciuto
- diffidenza verso il mondo
- nostalgia e idealizzazione del mondo d'origine
- malessere generalizzato

Processo di Acculturazione

Chi migra è tra due culture, tra due mondi con diversi modi di pensare, fare, curare, diversi valori

Quali punti di riferimento fare propri?

Come rispondere alle domande sulla propria identità?

Tra mantenimento e adattamento culturale

Stili acculturativi

Assimilazione	si assimilano i nuovi modelli culturali	perdita di parti di sè
Separazione	irrigidimento nei propri modelli rifiuto di contattare quelli nuovi	chiusura
Marginalizzazione	non ci si rifà ai propri riferimenti culturali ma allo stesso tempo non si integrano altri riferimenti	nè affiliazione nè identificazione
Integrazione	consapevoli e sicuri dei propri modelli, aperti a quelli dell'altro in una modalità fluida	Flessibilità e capacità di adattamento

METISSAGE

E’ la capacità di passare da una cultura all’altra, mescolarsi e lasciarsi contaminare senza dissolversi o irrigidirsi nell’una o nell’altra



L'arrivo tra rischio e opportunità



La migrazione come seconda nascita

"Ogni passaggio di frontiera è addio e perdita, ma anche possibile guadagno di conoscenza di sé e degli altri e fonte di dinamismo" (Z. Dahoun,1999)

Giovani dell'altrove

ESILIATI. Lasciano il proprio paese in maniera improvvisa, a causa di guerre, persecuzioni politiche, conflitti etnici. Seguono lo stesso percorso degli adulti, diventando poi richiedenti asilo nei nostri paesi. Dimensione traumatica

INCARICATI. Sono quelli che sono stati mandati, che hanno ricevuto un incarico, un mandato che viene affidato ad una persona da parte della famiglia o dal villaggio intero. L'incaricato non ha dei progetti propri, per se stesso, ma ha dei progetti per gli altri, progetti di cui non controlla i perché e i per come, ma che deve assolutamente assumere per fedeltà nei confronti della famiglia e del villaggio

SFRUTTATI. Comprendono quegli adolescenti che sono presi da reti di sfruttamento. Spesso cercano di liberarsi da queste catene, dalle reti in cui si trovano e da cui sono sfruttati, ma naturalmente lo fanno solo a condizione che questo non metta in pericolo la famiglia d'origine

FUGGITIVI. Fuggono e cercano di scappare da conflitti di ordine fisico, che possono essere individuali, familiari, di gruppo. I giovani, quando partono non hanno un'idea precisa, un progetto; la cosa importante per loro è di rompere con l'ambiente in cui si trovano per andare a cercare un posto dove fuggire.

ERRANTI. già erranti al loro paese, vivono in strada, cercano la fortuna in un paese ricco

RICONGIUNTI. inviati per raggiungere un membro della famiglia, più o meno lontano di parentela, già residente in Europa; a causa delle condizioni dell'accoglienza e/o del caso legato ai loro percorsi, si trovano isolati e in pericolo.

Minori e giovani migranti

- Il paese di accoglienza li considera giuridicamente minori o neomaggiorenni ma nei paesi di provenienza c'è una diversa concezione e ritualizzazione del passaggio all'età adulta

- L'omogeneità del target è data dal condividere l'esperienza del vuoto inculturativo/acculturativo

Il conflitto biculturale

VUOTO ACCULTURATIVO e INCULTURATIVO:

assenza dell'origine
assenza di riferimenti nel codice di accoglienza

Come (ri)definisco la mia identità?

Chi sono io, a chi appartengo, a chi devo essere fedele?"

Il conflitto biculturale

I giovani devono trovare il loro posto nel "fuori" e allo stesso tempo conservare quello che gli è stato dato "all'interno" (in famiglia)

Vorrei qualcuno che mi aiuta
perché da quando sono in Italia non ho trovato nessuno che mi dice la cosa giusta o sbagliata

Vorrei saper scegliere una strada che non mi faccia ancora tornare indietro

Dall'assimilazione…

«Quando sei in un nuovo paese devi seguire la cultura e adattarti.

Se vai in un paese in cui tutti hanno un solo occhio tu ti devi far male ad un occhio»

Samar, Afghanistan, 15 anni

…al metissage!

«Bello perché abbiamo vedute diverse ma quando si parla insieme uno si arricchisce e capisce meglio le cose, la vita è così.

Diverse idee è come fare il fuoco, un legno non basta, ma tanti bruciano»

Aliou, Senegal, 19 anni

Temi sensibili

- Orientamento sul percorso di studi/lavoro
- Valorizzazione della cultura d'appartenenza
- Acquisizione della Lingua italiana per lo Studio
- Rapporto tra i pari
- Rapporto con la società
- Tempo libero

Sfide specifiche

- ★ Costruzione di un progetto di vita realistico
- ★ Attivare processo di acculturazione e metissage
- ★ Possibilità di ricostruire una narrazione autobiografica coerente

«Si sono dolorosi da raccontare perché volevo chiudere con quei ricordi mentre ricordare è difficile. Ma se farlo mi sarà di aiuto per il futuro allora posso farlo»
Sulay, 17 anni, Gambia

«Il bello di parlare è che ci si alleggerisce ma parlando si rigurgita»
Tonto, 16 anni, Senegal

«La balla di fieno la devi fare ogni giorno un po' perché devi prendere l'erba e fare tanti giri, la vita è fatta così, non è completa la devi costruire e la testa in cultura, in cultura si deve adattare e alla fine deve funzionare. Tutte le cose hanno bisogno di pazienza, come Milano non è stata costruita in un giorno»

Haji, Pakistan, 17 anni

Bibliografia

* Cattaneo, M. L., Dal Verme, S., ***Sviluppi della clinica transculturale nelle relazioni di cura***, FrancoAngeli, Milano, 2020
* Fanon, F., ***Decolonizzare la follia. Scritti sulla psichiatria coloniale,*** Ombre Corte, Verona, 2011
* Taliani, S., ***Il tempo della disobbedienza,*** Ombre Corte, Verona, 2019
* Davis, A., ***Donne, razza e classe,*** Edizioni Alegre, Roma, 2018
* Papadopoulos, R., K., Perez, L., ***L'assistenza terapeutica ai rifugiati***, Ma.Gi. srl, Roma, 2006
* Moro, M.R., De La Noë, Q., Mouchenik, Y., Baubet T., ***Manuale di psichiatria transculturale. Dalla clinica alla società***, FrancoAngeli, Milano, 2009
* Beneduce, R., ***Archeologie del trauma. Un'antropologia del sottosuolo***, Bari, Laterza, 2010
* Pizza, G., ***Antropologia medica. Saperi, pratiche e politiche del corpo***, Carocci, Roma, 2015
* Herman, J. L., ***Guarire dal trauma***, Edizioni Magi, Roma, 2005
* Nathan, T., ***Non siamo soli al mondo***, Bollati Boringhieri, Torino, 2003
* Nathan, T., ***Principi di etnopsicoanalisi***, Bollati Boringhieri, Torino, 1996
* Coppo, P. ***Le ragioni degli altri. Etnopsichiatria, etnopsicoterapie***, Cortina, Milano, 2013
* Sironi, F., ***Violenze collettive. Saggio di psicologia geopolitica clinica***, Feltrinelli, Milano, 2010
* Millett-Barrett, J., ***Bound by Silence: Psychological Effects of the Traditional Oath Ceremony Used in the Sex Trafficking of Nigerian Women and Girls***, in Dignity, vol. 44, n.3 (2019), pp. 1-53
* EASO Informazioni sui paesi di origine, ***Nigeria. La tratta di donne a fini sessuali***, 2015